



COMUNE DI NAPOLI
Polizia Municipale
Il Generale Comandante

Prot. n. 2012/282885 /AS

Napoli, 1 aprile 2012

Oggetto: comunicato della CGIL Funzione Pubblica del Coordinatore Polizia Locale FP.-

-Alla	O.S. CGIL FP/RSU	- P.zza Mercato n. 62 - Fax 081/289184
-Alla	O.S. CISL FPS/RSU	- Via Toledo n. 12 - Fax 081/5519160
-Alla	O.S. UIL FPL/RSU	- P.zza Nazionale n. 96- 081/206629
-Alla	O.S. CSA	-P.zza Garibaldi n. 49 -Fax 081/2128024
-Alla	O.S. DICCAP/CONFESAL	-Via E. De Deo n. 10 - Fax 081/404005
-Alla	R.S.U. c/o SILA	-Via Buozzi n. 10 -Casoria -Fax 081/7580062
→Alla	R.S.U. c/o LiPoL	-C.so Garibaldi n. 372-Fax 081/5866830
-Alla	R.S.U. c/o USB	-Via Carriera Grande n. 32 -Fax 081/5536467

P.C.:

-Al Sig. SINDACO Luigi DE MAGISTRIS
-Al Sigg. Assessori

- S e d i -

Faccio riferimento alla nota prot. n. 0264969 del 28 marzo 2012 a firma del Direttore Generale Dr.ssa S. Riccio inerente l'oggetto, evidenziando l'irritualità della richiamata missiva che, nell'ambito di una polemica sorta tra la O.S. CGIL FP e lo stesso Dirigente dell'Ente, a cui risulta necessario -mio malgrado- coinvolgermi direttamente in controversie e diatribe (non ritenendo neanche necessario darmene notizia almeno per conoscenza), rispetto alle quali non mi piace in alcun modo essere implicato nella considerazione che le stesse non sono di nessuna utilità per l'azione dell'Amministrazione e nessun beneficio determinano per la cittadinanza.

Purtroppo e con disagio sono costretto ad intervenire in una disquisizione che non mi appartiene in quanto il Direttore Generale ha determinato, rivolgendosi direttamente ai lavoratori in un momento di per se già arroventato e difficile, sentimenti di malessere e di insofferenza, peraltro a pochi giorni dall'inizio della *America's Cup*, "affermando cose inesatte".

Pur nella consapevolezza che, soprattutto in questo momento, alla Amministrazione Comunale non servono discussioni superflue, mi corre però l'obbligo di spendere del tempo per fare chiarezza e rappresentare le diverse questioni nel loro preciso ambito al solo scopo di riportare un momento di serenità e di tranquillità tra gli operatori che tanto si stanno prodigando in questi giorni, con professionalità ed abnegazione, per l'Amministrazione.

La Direzione Generale non può intraprendere iniziative ed adottare provvedimenti e poi limitarsi a scaricare la questione sul "Responsabile del Servizio Autonomo Polizia Locale" solo perché questi aveva sollevato una problematica. Agli atti vi è, infatti, una precisa disposizione che questo Comando ha recepito anche se consapevole che avrebbe determinato un forte malcontento, nella considerazione che l'Amministrazione -sia nella parte politica che dirigenziale- deve sempre e comunque dimostrarsi coesa ed unita.

Le questioni su cui si attarda il Direttore Generale sono due e riguardano:

1. il mancato pagamento dell'indennità di vigilanza ex art. 37 CCNL 6/7/1995, su disposizione dello stesso Direttore Generale;
2. la articolazione della turnazione e la relativa corresponsione degli emolumenti rispetto a cui i piani presentati dai diversi Servizi e Direzione che vanno validati dalla Direzione Generale.

Punto 1)

In ordine alla prima questione devo preliminarmente precisare che gli operatori del Corpo, siano essi idonei o meno ai servizi esterni, vanno quasi completamente tutti encomiati in quanto se non vi fosse stato in questi anni un comune sentire ed un forte senso di responsabilità ed abnegazione ben superiore a quelli che si manifestano nelle altre Strutture dell'Ente, sia per lo svolgimento delle attività esterne che interne, non si sarebbe potuto fare quanto è stato realizzato, a fronte della cronica carenza di mezzi, strutture e risorse.

Premesso quanto sopra -che sempre sosterrò in tutte le sedi- evidenzio che a fronte delle numerose richieste di servizi, molto spesso avanzate all'ultimo minuto e in modo concitato, la nuova Amministrazione Comunale mi ha, in diversi tavoli, chiesto conto del perché in alcune circostanze il Corpo non potesse corrispondere a quanto sollecitato dalle diverse Strutture dell'Ente.

In tali circostanze è stato evidenziato che tra le diverse problematiche dovevano essere sicuramente incluse il numero decrescente dell'organico, l'età media molto alta degli agenti, il numero elevato di operatori che -giustamente- godono dei diversi benefici di legge che di fatto limitano il loro impiego (permessi studio; Lg. 104; Legge 53; ecc.), il numero eccessivo di dirigenti sindacali e l'impossibilità di impiegare in servizio esterno il personale dichiarato non idoneo (circa 590 unità).

La stessa Amministrazione mi ha sollecitato alcuni provvedimenti per risolvere la questione e venire incontro alle esigenze operative della collettività.

In questa ottica è vero che ho prophanato, come cita il Direttore Generale, la nota PG/2011/554521 del 7 settembre 2011 che sollevava la problematica, ma è anche vero, e questo evidentemente viene oggi dimenticato, che ho immediatamente sospeso con fax prot. n. 557671 del 8/9/2011 e con nota PG/2011/559803 l'efficacia di ogni decisione in quella circostanza prophanata, valutando necessario un preventivo confronto sulla materia con le OO.SS..

Di quanto sopra fu ovviamente investita la U.O. Prerogative Sindacali, a cui furono richieste indicazioni circa il più opportuno percorso di confronto, ricevendo un riscontro con cui il Dr. Scarici sosteneva l'opportunità di procedere ad una informativa sindacale preventiva (suo prot. n. 1054 del 25 ottobre 2011). Le indicazioni di cui sopra venivano regolarmente recepite da questo Comando con il prot. PG/2011/708990 del 3 novembre 2011, inoltrato a tutte Codeste OO.SS..

Immediatamente, a seguito della informativa di cui sopra, mi pervenivano due istanze (dalla CGIL FP con prot. n. 400/2011 del 3/11/2011 e dal Di.C.C.A.P prot. 168/rc del 4/11/11) che mi chiedevano entrambe di avviare un approfondimento della materia anche alla luce di recenti orientamenti giurisprudenziali in materia.

Recependo la richiesta di cui sopra questo Comando con la nota prot. n. PG/2011/714528/RE del 4 novembre 2011 inoltrato a tutte Codeste OO.SS., aderiva all'invito di avviare ulteriori verifiche sul tema.

Anche l'Amministrazione Comunale, per proprio conto, procedette a riscontri ed approfondimenti sulla materia interessando altre Strutture dell'Ente come la Direzione Centrale Funzione Pubblica, l'Avvocatura, la Direzione Generale ed il Capo di Gabinetto del Sindaco.

A queste iniziative dell'Amministrazione fece seguito il Direttore Generale Dr.ssa Riccio con prot. n. 0836255 che -in data 15/12/2011- assicurava che la Direzione Generale "sta già valutando la questione al fine di emanare **una direttiva sulla corretta interpretazione delle disposizioni contrattuali in materia di indennità area vigilanza del personale in forza al Servizio Autonomo Polizia Locale.**"

In data 09/02/2012 con prot. 0115811 il Direttore Generale Dr.ssa Riccio prophanava quello che lei stessa aveva definito, con la nota di cui sopra, "**direttiva sulla corretta interpretazione delle disposizioni contrattuali**", in cui veniva asserito quanto di seguito puntualmente riportato:

- "per il personale dichiarato **inidoneo** (all'incirca 4 unità) codesto Comando disporrà l'attivazione della procedura di modifica del profilo professionale di inquadramento, ai sensi della vigente regolamentazione, e pertanto, non sussistono i presupposti per l'erogazione dell'indennità, la stessa non verrà corrisposta;"
- "per il personale che risulta **idoneo al solo servizio interno** (all'incirca 355 unità) e che non esercita effettivamente i compiti e le funzioni di cui all'art. 5 della legge 65/1986, va corrisposta l'indennità di cui al precedente punto 2" ossia di importo ridotto, pari a 780,30 euro annui lordi.
- "per il personale dichiarato **idoneo con limitazioni** (all'incirca 574 unità) andranno valutate quali sono le prestazioni che -sulla base del giudizio di idoneità medica- i lavoratori possono effettivamente eseguire

*in relazione alla loro residua capacità lavorativa specifica. Pertanto la S.V. potrà valutare se – a fronte dello svolgimento effettivo di **tutte** le funzioni previste dalla legge n. 65/1986 – si può procedere alla erogazione in misura strettamente proporzionale alla durata dell'impegno lavorativo della corrispondente indennità di cui al punto 1., o se invece non si può dar luogo alla sua erogazione in alcuna misura in quanto, sempre sulla base del giudizio medico, la residua capacità lavorativa non consente lo svolgimento da parte del lavoratore di una o più delle funzioni indicate dalla legge n. 65/1986"*

Alla chiarissima disposizione di cui sopra, peraltro corredata da parere dell'ARAN, il Direttore Generale ha poi fatto seguire un **sollecito** con la nota prot. n. 0223511 del 14/03/12 con cui, richiamando la precedente missiva, mi chiedeva di "conoscere le iniziative assunte" in merito all'applicazione dell'istituto contrattuale di che trattasi.

In pari data mi sono quindi conformato alla direttiva del Direttore Generale, dando le consequenziali disposizioni nel senso. Preciso però che sull'unico punto in cui sono stato chiamato a valutare autonomamente la riduzione in proporzione ovvero al non dar luogo alla erogazione della indennità per i cosiddetti "idonei con limitazioni", ho ritenuto di non intervenire ancora per andare effettivamente a verificare –allo scopo di non danneggiare ingiustamente nessuno- quale operatore veramente non svolga appieno tutti i compiti stabiliti richiamati dalla Legge quadro.

Fermo restando quanto sopra, qualora il Direttore Generale intendesse modificare la direttiva già impartita, mi dichiaro fin d'ora disponibile a sospendere/ritirare le disposizioni che mi appresto a promanare che riguarda appunto i dipendenti risultati *inidonei ed idonei al solo servizio interno*.

Punto 2)

Per la seconda questione, ossia l'applicazione della **turnazione**, ho provveduto a riscontrare una nota del Direttore Generale Dr.ssa Riccio (prot. n. 0235687 del 19/03/12) in ordine alle modalità di applicazione dell'istituto. Con la mia nota prot. n. PG/2012/260007 del 27 marzo 2012 mi sono sforzato di far comprendere alla Direzione Generale come le modalità di applicazioni di siffatto istituto, così come mi vengono indicate, prevedono una attuazione che non tiene in alcun conto le reali esigenze di una forza di polizia e ciò che questa deve corrispondere per le necessità della Amministrazione e della Collettività.

Risulta necessario che la Direzione Generale si convinca di quanto questo Comando asserisce atteso che il piano che ho redatto è soggetto a validazione da quella Struttura. In precedenza con nota del Direttore Generale n. PG/2011/873147 del 30.12.2012, inviata a tutte le Strutture dell'Ente che applicano l'istituto della turnazione, era stato infatti rivolto un invito ad operare riflessioni e rimodulazioni dei precedenti piani.

Ho provveduto puntualmente a specificare le necessità di questo Servizio che impongono l'applicazione dell'istituto, così come fa questo Servizio Autonomo in forza della atipicità della funzione demandata, che diversamente oltre ad un danno economico per gli operatori determinerebbe –soprattutto- conseguenze operative negative in ordine all'erogazione del servizio stesso. E' sicuramente giusto il voler garantire ed assicurare il corretto utilizzo di risorse pubbliche. Non bisogna però dimenticare che la conformità e coerenza con tutte le normative in materia che ho peraltro sempre propugnato dal mio insediamento, deve necessariamente sposarsi anche con esigenze di efficacia ed efficienza del servizio da garantire alla Città. Per la funzione svolta, per i sacrifici richiesti ed i disagi patiti mi chiedo come ci si può meravigliare che dei 12 milioni di euro per l'impiego dei dipendenti in regime di turnazione, 4,7 di essi vengono utilizzati dalla Polizia Municipale. Ci sarebbe da chiedere se non si utilizza questo istituto per la Polizia Municipale per chi lo si dovrebbe fare???

Bisogna ricordare che per la turnazione non si può certo parlare di uno strumento incentivante. Le Polizie Municipali delle grandi Città sono chiamate ad assicurare un servizio che si articola sulle 24 ore. E' una esigenza richiesta dalla Città e voluta dalla Amministrazione. La turnazione retribuisce solo il disagio dei lavoratori (che appartengono a strutture operanti oltre le 10 ore) chiamati a svolgere questa attività.

Al termine della disquisizione in cui sono stato mio malgrado coinvolto ritengo sia doveroso invocare chiarezza e trasparenza da parte di tutti, ribadendo la necessità di una maggiore e migliore compattezza nella considerazione che non intendo farmi in alcun modo trascinare in polemiche che non mi appartengono e tanto meno mi appassionano.-

Il Comandante
Generale Luigi Sementa